

# La forza dell'odio

di Christian Poccia  
chp.babiloniainmagazine@gmail.com

L'odio sa come nascondersi. Più dell'amore non conosce stanchezza, riposa e intanto cresce, s'infila dentro alle fessure delle anime. Più dell'amore incendia e distrugge, innalza idoli al contrario, li pianta per terra con la testa all'ingiù e li massacrava con la forza di cui è capace. L'odio, più dell'amore, è sangue caldo o a volte rappreso, secco. Come quello che il 7 ottobre 1998 impregnava una staccionata di Laramie - Wyoming, America - contro cui stava legato un ragazzo di 21 anni; come quello che trovarono sul corpo di Matthew Shepard diciotto ore dopo esser stato pestato ferocemente da due compagni di college: Aaron James McKinney e Russell Arthur Henderson, che lo vollero morto, di una morte mostrificante, perché era omosessuale. Alla storia di Matthew, il cui nome è divenuto negli Stati Uniti e nel mondo simbolo di quel che l'odio contro i gay riesce a fare, e che quell'autunno per cinque giorni, col cervello spappolato e il corpo ridotto a una carcassa, il volto bello annientato nell'orrore, non s'arrese, alla sua storia s'è ispirato Percival Everett per scrivere il suo *Ferito* (Nutrimenti, 16 euro). «Avevo in testa l'omicidio di quel giovane gay nel Wyoming quando ho iniziato a scrivere», ammette nella quarta di copertina l'autore, che oltre a essere professore universitario, alleva cavalli e che di animali se ne intende. «Certe volte - spiega - gli esseri umani sono proprio delle bestie.»

Ma le bestie, a Highland, cittadina del West dove il romanzo è ambientato, possiedono cuori che certi uomini hanno soffocati dalle viscere. A Highland, dove gli spazi non stanno dentro a uno sguardo, il deserto è rosso e i cowboy si stringono in silenzi lunghi come l'inverno, un ragazzo omosessuale verrà ucciso eppure nessuno proverà pietà per lui, un altro pagherà un prezzo che non doveva pagare e un altro ancora s'innamorerà. L'odio sa come nascondersi, e l'America ne sa qualcosa. Vent'anni prima del brutale assassinio di Laramie, a San Francisco Dan White armò la mano contro Harvey Milk, consigliere comunale della città californiana e primo uomo dichiaratamente gay a essere eletto a una carica istituzionale negli Stati Uniti. Milk, che per quasi un decennio incarnò e capeggiò la rivolta della comunità gay di San Francisco, fece di Castro, prima e dopo la sua morte, il quartiere omosessuale più importante del mondo, nonostante le minacce di morte, i pestaggi della polizia e le prediche dei bigotti, il nome di dio invocato ogni giorno a punire i sodomiti, a levare loro il diritto all'esistenza, nonostante le smorfie di disgusto dei cattolici che di Castro avevano fatto il loro regno. La storia di Harvey Milk, fatto fuori con tre colpi



**C'È UN FILO ROSSO CHE UNISCE LARAMIE, WYOMING, A SAN FRANCISCO. LA VITA, MA SOPRATTUTTO LA MORTE DI MATTEW SHEPARD, AMMAZZATO NEL 1998 PERCHÉ GAY E A CUI S'È ISPIRATO PERCIVAL EVERETT PER SCRIVERE IL SUO *FERITO*, SI TIENE INSIEME ALLA VITA E ALLA MORTE DI HARVEY MILK, RACCONTATO DA GUS VAN SANT IN UN FILM DA PREMIO OSCAR. UN FILO CHE PERCORRE L'AMERICA DALL'EST AL WEST. «PERCHÉ NESSUNO HA L'ESCLUSIVA DELL'ODIO».**

di pistola il 27 novembre 1978 nel palazzo del Campidoglio cittadino, e dei suoi amici, di San Francisco e dell'America, della vergogna omofoba ma pure della forza di una comunità gay che s'è fatta movimento, politica, rivendicazione, è stata raccontata dal regista Gus Van Sant attraverso il volto del probabilmente futuro premio

Oscar Sean Penn. Laramie o Highland e San Francisco stanno lontane anni luce e tuttavia c'è qualcosa che le lega. «Nessuno ha l'esclusiva dell'odio in questo paese», scrive Percival Everett. L'odio, in America come in Cina, in Iran, in Italia e ovunque nel mondo, sa come nascondersi e tiene insieme la vita e la morte, i giusti e i

cattivi, quelli che ammazzano perché comandati dal cielo e quelli che lo fanno per puro piacere.

L'odio, che più dell'amore è sangue caldo o a volte rappreso, ha unito nel suo segno lungo una terra, dall'Est fino al West, i corpi feriti e poi esanimi di Harvey e Matthew e di molti altri ancora.